

COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE



RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

La presente relazione viene redatta previa acquisizione dei dati dei vari servizi ascritti alle aree presenti nella struttura, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", successivamente modificato ed integrato dall'art. 1 bis, comma 2° del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 07.12.2012 n. 213, che ed a seguito delle modifiche introdotte dall'art.11 del D.L. 06/03/2014 n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge 02/05/2014 n. 68, che così recita:

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.

2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e' pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	9.768	9.691	9.634	9.646	9.579

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA

Carica	Nominativo	Note
Sindaco	Delconti Giovanni	
Assessore/vicesindac	Luongo Pierpaolo	Vicesindaco dal 01.10.2015
Assessore	Piazza Walter	
Assessore esterno	Gavinelli Roberta	
Assessore esterno	Miglio Roberta	In carica dal 29.02.2016
Assessore/vicesindac	Mingozzi Federica	In carica sino al 30.09.2015

CONSIGLIO

Carica	Nominativo	Note
Sindaco	Delconti Giovanni	
Consigliere	Bovio Chiara	
Consigliere	Bovio Manuela	
Consigliere	Luongo Pierpaolo	
Consigliere	Miglio Moreno	
Consigliere	Piazza Walter	
Consigliere	Rossi Sergio	
Consigliere	Sponghini Fabio	
Consigliere	Verdelli Reginaldo	
Consigliere	Mingozzi Federica	sino al 07.10.2015
Consigliere	Apostolo Pierluigi	sino al 16.12.2017
Consigliere	Baracco Luigi	sino al 01.03.2018
Consigliere	Mariella Bovio	sino al 01.03.2018
Consigliere	Giacon Alice	dal 07.10.2015
Consigliere	Bovio Fausto	dal 16.12.2017
Consigliere	Bagnati Matteo	dal 01.03.2018
Consigliere	Barricella Pellegrino	dal 01.03.2018

1.3. Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi

politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Segretario: Dott. Lella Francesco

Posizioni organizzative (num): 5

Totale personale dipendente (num): 41

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter - 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6. Situazione di contesto interno/esterno

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2017	
	SI	NO	SI	NO
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	☐	☒	☐	☒

Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;	☐	☒	☐	☒
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	☐	☒	☐	☒
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo	☐	☒	☐	☒
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;	☐	☒	☐	☒
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	☐	☒	☐	☒
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento	☐	☒	☐	☒
Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	☐	☒	☐	☒
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	☐	☒	☐	☒
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	☐	☒	☐	☒
Numero parametri positivi	0		0	

PARTE II
ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

Con l'art. 4 della legge 5 giugno 2013 n. 131 è stata definita la potestà normativa degli enti locali. Il Comune ha potestà statutaria e regolamentare per disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione che ne assicura i requisiti minimi di uniformità conformemente a quanto previsto dagli artt. 114, 117 comma 6 e 118 della Costituzione.

Riferimento	2015
Oggetto	Regolamento lavori, forniture, servizi
Motivazione	Aggiornamento
Riferimento	2015
Oggetto	Regolamento manomissione suolo pubblico
Motivazione	Istituzione
Riferimento	2014
Oggetto	Regolamento IUC
Motivazione	Istituzione
Riferimento	2017
Oggetto	Regolamento funzionamento biblioteca
Motivazione	Aggiornamento
Riferimento	2018
Oggetto	Regolamento edilizio
Motivazione	Aggiornamento
Riferimento	2018
Oggetto	Regolamento albo comunale compostatori
Motivazione	Istituzione
Riferimento	2018
Oggetto	Regolamento applicazione ravvedimento operoso
Motivazione	Istituzione
Riferimento	2018
Oggetto	Regolamento costituzione fondo funzioni tecniche
Motivazione	Istituzione

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, pur quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'ICI è stata introdotta nel 1993, presupposto dell'imposta era il possesso di beni immobili: fabbricati, inclusa abitazione principale, pertinenze e terreni agricoli. L'IMU è stata introdotta con il D.Lgs n. 23 del 14 marzo 2011 (artt. 7, 8 e 9) che ne stabiliva la vigenza dal 2014 per gli immobili diversi dall'abitazione principale (art. 8, comma 2°, d.lgs. n. 23/2011).

Il decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha modificato la natura dell'imposta rendendola di fatto un'ICI sulle abitazioni principali e ne ha anticipato l'introduzione, in via sperimentale, al 2012, prevedendone l'applicazione a regime dal 2015, incrementando sensibilmente la base imponibile, mediante specifici moltiplicatori delle rendite catastali. Si applica sulla componente immobiliare del patrimonio e accorpa l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari su beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili (ICI).

Dal 2013 il tributo non viene applicato più all'abitazione principale.

Nell'anno 2018 l'aliquota relativa agli altri immobili è stata diversificata ed è stata determinata nella misura del 10,2 per mille relativamente ai fabbricati di categoria D, mentre per le altre tipologie è stata fissata nella misura del 10,6 per mille.

Aliquote ICI/IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	4,00 ‰	4,00 ‰	4,00 ‰	4,00 ‰	4,00 ‰
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	10,60 ‰	10,60 ‰	10,60 ‰	10,60 ‰	10,60 ‰
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00 ‰	0,00 ‰	0,00 ‰	0,00 ‰	0,00 ‰

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80 ‰	0,80 ‰	0,80 ‰	0,80 ‰	0,80 ‰
Fascia esenzione					12.500,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è stata prevista dal D.Lgs 15 novembre 1993 n. 507. L'applicazione è demandata ai comuni, sulla base del costo totale del servizio di raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura. La tassa è dovuta al comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. Il servizio è gestito dal Comune in regime di privativa. La tassa ha subito notevoli modifiche nel tempo, arrivando ad oggi con l'introduzione della TARI. La tassa è stata istituita con la legge di stabilità 2014. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo i locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la nuova tassa sui rifiuti prevede che la somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o affittuari.

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	110,19	113,77	112,81	112,64	118,56

2.3. Attività amministrativa

2.3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni negli enti locali ha subito nell'ultimo decennio una profonda evoluzione che ha visto il passaggio da un regime in cui predominavano i controlli preventivi di legittimità e di merito sugli atti, svolti da organi esterni, ad un regime in cui predominano i controlli interni, in particolare quelli sull'attività gestionale. L'evoluzione normativa in tale direzione ha trovato fondamento nel principio cardine della distinzione dei poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, spettante agli organi di governo, dai poteri di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica nonché di attuazione degli obiettivi, attribuiti ai dirigenti. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Bellinzago Novarese stabilisce che il responsabile dei controlli interni è il segretario comunale.

Nel corso delle verifiche semestrali da parte del suddetto organo non sono emerse particolari problematiche nel quinquennio oggetto della presente relazione.

2.3.2 Controllo di gestione/strategico

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

2.3.3. Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione.

Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Questo Comune adotta, il Piano delle Performance ai sensi del D.Lgs. n°150/2009 e cura la gestione del ciclo delle performance. Il Nucleo di valutazione funge da organo di controllo.

2.3.4 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi.

Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	4.346.363,33	4.271.453,66	4.294.741,78	4.500.011,42	4.527.922,60	4,18 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	344.958,23	181.054,93	130.744,77	149.826,08	185.254,47	-46,30 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	806.581,82	841.301,02	802.388,34	875.266,24	719.832,70	-10,76 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	197.764,91	113.254,85	237.214,67	137.662,73	141.038,33	-28,68 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	640.000,00	740.671,74	999,99 %
TOTALE	5.695.668,29	5.407.064,46	5.465.089,56	6.302.766,47	6.314.719,84	10,87 %

Spese	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Spese correnti	4.719.233,83	4.605.367,07	4.545.323,78	4.574.462,42	4.785.242,37	1,40 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	92.272,57	365.712,41	992.214,58	671.897,05	1.022.806,52	999,99 %
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	550.348,08	583.709,18	496.544,72	519.825,38	432.634,49	-21,39 %
TOTALE	5.361.854,48	5.554.788,66	6.034.083,08	5.766.184,85	6.240.683,38	16,39 %

PARTITE DI GIRO	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	569.519,93	723.203,69	891.368,23	891.245,30	996.455,85	74,96 %
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	569.519,93	723.203,69	891.368,23	891.245,30	996.455,85	74,96 %

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate correnti	5.497.903,38	5.410.512,64	5.360.280,98	5.671.741,91	5.604.928,62
Spese correnti	4.719.233,83	4.472.960,98	4.691.961,95	4.746.381,27	4.944.147,53
Spese rimborso prestiti	550.348,08	583.709,18	496.544,72	519.825,38	432.634,49
Utilizzo avanzo per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	228.321,47	353.842,48	171.774,31	405.535,26	228.146,60

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate capitale	197.764,91	455.407,84	717.414,79	1.190.300,67	2.004.725,90
Spese in conto capitale	92.272,57	365.712,41	1.404.852,52	1.794.912,88	2.116.327,62
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	0,00	0,00	818.392,50	615.129,77	300.482,02
SALDO DI PARTE CAPITALE	105.492,34	89.695,43	130.954,77	10.517,56	188.880,30

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonchè approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni	(+)	4.857.137,41	5.323.965,53	5.660.841,72	5.676.088,06	6.214.679,49
Pagamenti	(-)	4.907.690,23	4.932.895,48	5.354.483,01	5.468.621,76	5.893.558,34
Differenza	(=)	-50.552,82	391.070,05	306.358,71	207.466,30	321.121,15
Residui attivi	(+)	1.408.050,81	806.302,62	695.616,07	1.517.923,71	1.096.496,20
Residui passivi	(-)	1.023.684,18	1.345.096,87	1.570.968,30	1.188.808,39	1.343.580,89
Differenza	(=)	384.366,63	-538.794,25	-875.352,23	329.115,32	-247.084,69
SALDO DI PARTE CORRENTE		333.813,81	-147.724,20	-568.993,52	536.581,62	74.036,46

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo rappresenta il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui.

Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (accantonato, vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo Accantonato	0,00	33.442,00	89.057,00	211.774,00	264.452,37
Avanzo Vincolato	173.204,21	180.672,91	188.753,39	126.975,97	98.534,08
Fondo Investimenti	367.867,80	95.446,84	58.290,79	9.178,84	15.889,04
Non Vincolato	1.009.785,41	1.020.166,83	501.301,91	301.248,36	364.891,32
TOTALE	1.550.857,42	1.329.728,58	837.403,09	649.177,17	743.766,81

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Riscossioni	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	1.768.090,72	2.445.670,84	2.082.491,31	1.298.174,92	1.938.619,79
Totale residui attivi finali	1.595.921,10	995.584,07	1.007.969,83	1.900.979,68	1.474.075,11
Totale residui passivi finali	1.813.154,40	1.498.920,12	1.693.781,94	1.255.042,75	1.416.501,83
Fondo Puriennale Spesa	0,00	960.400,24	825.275,88	2.246.031,66	2.187.042,20
Risultato di amministrazione	1.550.857,42	1.329.728,58	837.403,09	649.177,17	743.766,81
Utilizzo anticipazione di cassa	☐	☐	☐	☐	☐

3.3.4 Utilizzo avanzo d'amministrazione

Utilizzo avanzo di amministrazione nel quinquennio distinto per tipologia di finanziamento

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	65.976,74	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	633.274,00	1.382.856,02	752.415,76	615.129,77	300.482,02
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	633.274,00	1.382.856,02	818.392,50	615.129,77	300.482,02

3.4. Gestione dei residui

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi perciò in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

3.4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui Attivi	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
Attivi Tit. 1	22.703,74	55.158,02	73.958,20	90.351,04	87.423,42	212.897,71	542.492,13
Attivi Tit. 2						0,00	0,00
Attivi Tit. 3		1.228,91	0,00	12.446,86	12.823,12	179.246,21	205.745,10
Attivi Tit. 4					0,00	6.100,00	6.100,00
Attivi Tit. 5							0,00
Attivi Tit. 6					15.885,60	663.054,45	678.940,05
Attivi Tit. 7							0,00
Attivi Tit. 9	5.600,00		0,00		0,00	35.197,83	40.797,83
Totali Attivi	28.303,74	56.386,93	73.958,20	102.797,90	116.132,14	1.096.496,20	1.474.075,11

Residui Passivi	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
Passivi Tit. 1			5.793,79	14.305,97	21.896,61	1.137.089,52	1.179.085,89
Passivi Tit. 2	0,00		0,00	0,00	6.954,00	19.684,96	26.638,96
Passivi Tit. 3							0,00
Passivi Tit. 4						0,00	0,00
Passivi Tit. 5							0,00
Passivi Tit. 7	19.400,17	550,00	732,00	756,40	2.532,00	186.806,41	210.776,98
Totali Passivi	19.400,17	550,00	6.525,79	15.062,37	31.382,61	1.343.580,89	1.416.501,83

3.4.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	886.190,23	712.929,60	665.700,39	860.340,40	547.883,40
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	5.152.945,15	5.146.719,90	5.170.008,02	5.375.277,66	5.403.188,84
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	17,19 %	13,85 %	12,87 %	16,00 %	10,14 %

3.5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge. (Per i comuni da 1001 a 5000 ab., l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013):

	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore	S	S	S	S	S
Non adempiente	☐	☐	☐	☐	☐

3.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.6 Indebitamento

3.6.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	4.379.861,78	3.829.513,70	3.245.804,52	2.749.259,69	2.869.434,31
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	640.000,00	740.671,74
Mutui rimborsati	550.348,08	583.709,18	496.544,83	519.825,38	432.634,49
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	3.829.513,70	3.245.804,52	2.749.259,69	2.869.434,31	3.177.471,56

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	3.829.513,70	3.245.804,52	2.749.259,69	2.869.434,31	3.177.471,56
Popolazione residente	9.768,00	9.691,00	9.634,00	9.646,00	9.579,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	392,04	334,92	285,37	297,47	331,71

3.6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	4,22 %	3,77 %	3,18 %	2,48 %	2,61 %

3.7 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività e velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	88.453,30	Patrimonio netto	11.734.719,81
Immobilizzazioni materiali	14.647.610,50	Conferimenti	1.400.699,33
Immobilizzazioni finanziarie	17.878,20		
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.596.060,80	Debiti	4.983.574,38
Attività finanziarie non immobilizzate	1.596.060,80		
Disponibilità liquide	1.768.090,72		
Ratei e risconti attivi	900,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	18.118.993,52	Totale	18.118.993,52

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	124.642,87	Patrimonio netto	13.361.163,06
Immobilizzazioni materiali	14.363.504,87	Fondi Rischi ed Oneri	35.969,03
Immobilizzazioni finanziarie	17.878,20		
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.717.408,29	Debiti	4.124.477,06
Attività finanziarie non immobilizzate	1.717.408,29		
Disponibilità liquide	1.298.174,92		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	17.521.609,15	Totale	17.521.609,15

3.8 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

3.9 Spesa per il personale

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	1.299.004,35	1.299.004,35	1.299.004,35	1.299.004,35	1.299.004,35
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	1.233.535,07	1.136.554,67	1.136.597,74	1.170.406,32	1.212.138,73
Rispetto del limite	☒	☒	☒	☒	☒
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	26,13 %	24,67 %	25,00 %	25,58 %	25,33 %

8.2. Spesa del personale pro-capite

	2014	2015	2016	2017	2018
$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Abitanti}}$	126,28	117,28	117,98	121,34	126,54

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

	2014	2015	2016	2017	2018
$\frac{\text{Abitanti}}{\text{Dipendenti}}$	230,74	242,28	247,03	235,27	233,63

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente

Nel periodo considerato non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile.

8.5 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

8.7. Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	113.212,70	122.581,66	121.781,66	127.475,41	131.562,08

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

Nel quinquennio non sono stati adottati provvedimenti di esternalizzazione

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1. Rilievi della Corte dei conti

Nel corso del mandato, il Comune è stato interessato dai seguenti pareri e rilievi della Corte dei Conti :

- mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2013

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'organo di revisione non ha riscontrato irregolarità

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso dell'intero mandato il comune ha rispettato gli obiettivi posti in materia di finanza pubblica nonché gli altri vincoli cui è stato sottoposto (spesa del personale, contrattazione decentrata, patto di stabilità/pareggio di bilancio);

La riduzione delle spese in numerosi settori dell'azione amministrativa dell'Ente si è resa necessaria a seguito anche a seguito dei tagli operati sia livello statale con la normativa spending review, sia per effetto della eliminazione della Imposta IMU sulla prima casa;

Nel periodo del mandato l'amministrazione si è attivata per razionalizzare la spesa in tutti i settori.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma i, numeri i e 2, del codice civile

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2014								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				

5.2 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2014								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ACQUA NOVARA VCO		12			65.276.080,00	1,16	60.557.038,00	2.066.506,00
CONSORZIO ENERGIA VENETO		13			3.480.223,00	0,13	698.269,00	5.527,00
CONSORZIO CASE VACANZE COMUNI NOVARESI		13			849.812,00	1,81	7.056.005,00	28.410,00
CONSORZIO DI BACINO BASSO NOVARESE		5			29.305.900,00	4,29	4.015.681,00	15.200,00
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI		7			3.632.963,00	15,00	153.510,00	43.574,00
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA		13			180.141,00	0,80	368.054,00	130.003,00
AGENZIA TURISTICA LOCALE		10			455.177,00	0,70	93.654,00	943,00

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2017								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ACQUA NOVARA VCO		12			700.223.026,00	1,16	83.043.487,00	6.875.505,00
CONSORZIO ENERGIA VENETO		13			3.220.426,00	0,13	977.753,00	23.216,00
CONSORZIO CASE VACANZE COMUNI NOVARESI		13			645.023,61	1,81	7.251.402,42	45.018,58
CONSORZIO DI BACINO BASSO NOVARESE		5			30.216.070,00	4,29	3.987.723,00	21.992,00
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI		7			4.580.882,00	15,00	286.020,00	55.984,00
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA		13				0,80		
AGENZIA TURISTICA LOCALE		10			522.057,00	0,70	136.526,00	17.736,00

INDICE

Premessa	2
Parte I - Dati generali	
1. Dati Generali	3
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
2.1 Attività normativa	7
2.2 Attività tributaria	9
2.3 Attività amministrativa	11
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
3.3 Risultato della gestione	15
3.4 Gestione dei residui	17
3.5 Patto di stabilità	19
3.6 Indebitamento	20
3.7 Conto del patrimonio in sintesi	21
3.8 Riconoscimento debiti fuori bilancio	22
3.9 Spesa per il personale	23
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
4. Rilievi degli organismi esterni di controllo	24
Parte V - Organismi controllati	
5. Risultati di esercizio delle principali società controllate	26

BELLINZAGO NOVARESE 26/03/2019



IL SINDACO
DELCONTI GIOVANNI

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L'organo di revisione economico
finanziario

FUMERO LUCIA